



CONFERENZA DEI PRESIDENTI
DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

Un anno di attività 2023



Un anno di attività 2023



CONFERENZA DEI PRESIDENTI
DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

Il 2023 ha visto la Conferenza in continua evoluzione con l'arrivo di sei Presidenti che hanno avuto modo di conoscere lo spirito di collaborazione che la contraddistingue, in particolar modo in occasione delle due Assemblee plenarie del 9 marzo e del 6 aprile nelle quali è intervenuto Roberto Calderoli, Ministro per gli Affari regionali e le autonomie. Due incontri preziosi in cui è stato possibile un confronto diretto dei Presidenti con il Ministro, per approfondire da vicino il ddl sull'autonomia differenziata.

È stato anche l'anno che ha visto proseguire con successo progetti già attivi da tempo, come il progetto CAPIRe con il seminario "La valutazione delle politiche: l'utile dialogo tra Assemblee e Giunte", che si è tenuto il 1 dicembre presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Al ruolo del Difensore civico, nel corso di questo 2023, è stato dato risalto nel corso della Conferenza internazionale dei Difensori civici, che si è tenuta il 21 e il 22 settembre, e nell'evento "A 75 anni dalla Dichiarazione dei diritti umani: il Difensore civico per la tutela e la promozione dei diritti, della partecipazione e della cittadinanza attiva" del 15 dicembre, entrambi alla Camera dei deputati.

Siamo qui a rendicontare di quanto abbiamo fatto – insieme – e di cosa abbiamo fatto. Un ringraziamento sentito va, da parte nostra, a tutti i Presidenti, Segretari generali e colleghi per l'impegno profuso a garantire il funzionamento delle nostre Istituzioni rappresentative, bene comune imprescindibile. In particolar modo ai Presidenti che hanno cessato dal mandato e che hanno tutto il nostro sostegno. In questo anno di passaggio ancora un grazie a Roberto Ciambetti, Coordinatore della Conferenza.

Roma, febbraio 2024

Il Direttore generale

Paolo Pietrangelo

Nel corso del 2023 la Conferenza ha continuato a porsi su un ulteriore livello di trasparenza – in merito all'utilizzo delle risorse di cui è dotata – per la gestione istituzionale ed amministrativa delle proprie attività. Da questo punto di vista, infatti, all'inizio di ogni anno, la Conferenza pubblica online sul proprio sito la presente relazione, in cui sono raccolte tutte le attività espletate nel corso dell'anno solare precedente e tutti gli atti approvati. Sul sito sono altresì disponibili i dati relativi al bilancio consuntivo approvato.

La presente cronologia è, quindi, una sintesi delle attività svolte e promosse nel corso del 2023. Non ha carattere di esaustività. Vuole consegnare agli atti un'agenda del percorso di lavoro compiuto. Si è ritenuto opportuno segnalare gli incontri e gli appuntamenti di lavoro "istituzionali" e "tecnici" che la Conferenza ha promosso e/o ospitato quale sede di coordinamento a livello nazionale.

Tornando agli appuntamenti, in particolare nel corso del 2023 si sono svolti tra riunioni in presenza e videoconferenze:

- 13 Assemblee plenarie e 1 Coordinamento delle Speciali;
- 12 Incontri istituzionali con rappresentanti del Parlamento, del Governo e delle Istituzioni;
- Un Comitato permanente e una Assemblea plenaria della CALRE;
- 10 Tavoli dei Segretari generali;
- 8 Coordinamenti dei Presidenti dei Co.Re.Com.;
- 17 tra Riunioni dei Dirigenti dei Co.Re.Com. e Tavoli di lavoro sui Co.Re.Com.;
- 5 Coordinamenti dei Difensori civici;
- 2 Coordinamenti degli Uffici amministrativo-contabili;
- Un Coordinamento sulle Pari opportunità e la Parità di genere;
- Un Coordinamento sugli Affari europei;
- 5 Gruppi di lavoro Uffici stampa;
- 4 Gruppi di lavoro su Anticorruzione e Trasparenza;
- 4 Gruppi di lavoro sulla Privacy;
- 3 Gruppi di lavoro sul PIAO;
- 2 Gruppi di lavoro acquisti;
- 2 Gruppi di lavoro sull'aggiornamento del parametro economico "D6";
- 2 Gruppi di lavoro sull'intesa per l'istituzionalizzazione della Conferenza;
- 7 Riunioni per la revisione del manuale di drafting;
- 5 Riunioni su Sistemi di voto da remoto e Dematerializzazione (Uffici informatici e legislativi);
- 2 Riunioni dei Garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza;
- 10 Riunioni del Comitato tecnico del Progetto CAPIRe;
- Un Comitato d'indirizzo del Progetto CAPIRe;
- 2 Seminari del Progetto CAPIRe;

- 7 Riunioni dell'Osservatorio Legislativo Interregionale e alcuni gruppi di lavoro tematici;
- 2 Riunioni del Comitato scientifico per l'organizzazione del "Seminario di Venezia" con la Corte dei conti, sfociati nella due giorni del 9 e del 10 novembre;
- 11 Staff meeting "straordinari" su varie tematiche.

Inoltre:

- 11 tra Seminari, Workshop, Convegni, Presentazioni, Conferenze stampa e Iniziative organizzati dalla Conferenza o da altre Istituzioni in Italia e in Europa;
- 7 Bureau e 6 Plenarie del Comitato delle Regioni;
- 5 Riunioni della Delegazione Italiana al Comitato delle Regioni;
- 76 Riunioni delle Commissioni del Comitato delle Regioni.

Sono stati, infine, inseriti in calce i documenti maggiormente significativi approvati dalla Conferenza nel corso del 2023.



IL SEGRETARIATO GENERALE DELLA CONFERENZA

Direttore generale

Paolo Pietrangelo

Area affari istituzionali ed europei

Costanza Gaeta

Area affari generali

Roberto Oliva

Servizio giuridico-legislativo

Alba Giuli

Ufficio gare e appalti

Giuseppe Mazzotta

Comunicazione istituzionale

Giulia Luciani

Segreteria di direzione

Nicoletta Mastrosimone



L'ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI

Consiglio
regionale
dell'Abruzzo

Lorenzo SOSPIRI
(FI)



Consiglio
regionale
della Basilicata

Carmine CICALA
(Fdi)



Consiglio
provinciale
di Bolzano

Rita MATTEI
(Lega Salvini)



dal 13 novembre
Josef NOGGLER
(PPST)



Consiglio
regionale
della Calabria

Filippo MANCUSO
(Lega Salvini)



Consiglio
regionale
della Campania

Gennaro OLIVIERO
(PD)



<p>Assemblea legislativa della Emilia-Romagna</p>	<p>Emma PETITTI (PD)</p>	
<p>Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia</p>	<p>Piero Mauro ZANIN (FI)</p>	
	<p>dal 26 aprile Mauro BORDIN (Lega Salvini)</p>	
<p>Consiglio regionale del Lazio</p>	<p>Devid PORRELLO (VP delegato) (M5S)</p>	
	<p>dal 13 marzo Antonello AURIGEMMA (Fdi)</p>	
<p>Consiglio regionale della Liguria</p>	<p>Gianmarco MEDUSEI (Lega Salvini)</p>	

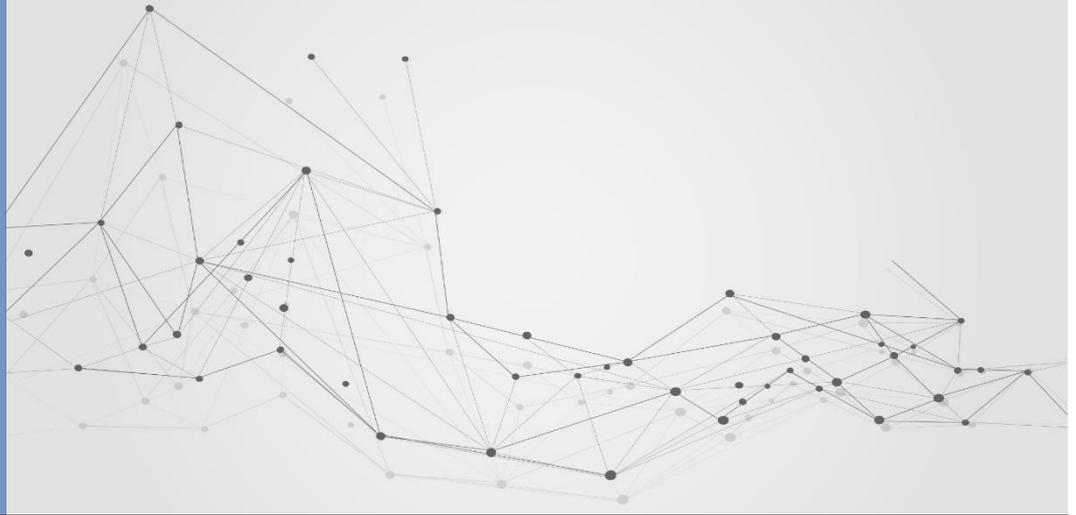
Consiglio regionale della Lombardia	Alessandro FERMI (Lega Salvini)	
	dal 15 marzo Federico Romani (Fdi)	
Consiglio regionale delle Marche	Dino LATINI (Popolari Marche-UdC)	
Consiglio regionale del Molise	Salvatore MICONE (UDC)	
	dal 24 luglio Quintino PALLANTE (Fdi)	
Consiglio regionale del Piemonte	Stefano ALLASIA (Lega Salvini)	

<p>Consiglio regionale della Puglia</p>	<p>Loredana CAPONE (PD)</p>	
<p>Consiglio regionale della Sardegna</p>	<p>Michele PAIS (Lega Salvini)</p>	
<p>Assemblea regionale siciliana</p>	<p>Gaetano GALVAGNO (Fdi)</p>	
<p>Consiglio regionale della Toscana</p>	<p>Antonio MAZZEO (PD)</p>	
<p>Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige</p>	<p>Roberto PACCHER (Lega Salvini Trentino)</p>	

Consiglio provinciale di Trento	Walter KASWALDER (Autonomisti Popolari)	
	dal 13 dicembre Claudio SOINI (Lista Fugatti Presidente)	
Consiglio regionale dell'Umbria	Marco SQUARTA (Fdi)	
Consiglio regionale della Valle d'Aosta	Alberto BERTIN (Federalisti Progressisti – Partito Democratico)	
Consiglio regionale del Veneto	Roberto CIAMBETTI (Lega Salvini)	



Gennaio



Giovedì 12	Incontro tra il Presidente Ciambetti e Guido Carlino, Presidente della Corte dei conti
Mercoledì 11	Gruppo di lavoro sistemi di voto e dematerializzazione
Mercoledì 11	Ufficio di Presidenza della Delegazione italiana al CdR con il nuovo Coordinatore tecnico
Lunedì 16	Incontro-dibattito sul rinnovo dell'Accordo quadro tra l'AGCOM e le Regioni in merito ai Co.Re.Com.
Giovedì 19	Assemblea Plenaria a Bologna
Venerdì 20	Seminario "Parità di genere, nuove sfide e opportunità di sviluppo" a Bologna
Venerdì 20	Gruppo di lavoro sistemi di voto e dematerializzazione
Venerdì 20	Comitato tecnico CAPIRe
Lunedì 23	Staff meeting
Giovedì 26	Gruppo uffici amministrativo-contabili
Giovedì 26 Venerdì 27	Tavolo tecnico dei dirigenti Co.Re.Com.

Lunedì 30

Gruppo di lavoro Uffici stampa

Lunedì 30

Staff meeting

Lunedì 30

Commissione NAT del Comitato delle Regioni

Martedì 31

Commissione NAT del Comitato delle Regioni



16/01/2023: Incontro-dibattito sul rinnovo dell'Accordo quadro tra l'AGCOM e le Regioni in merito ai Co.Re.Com.



19/01/2023: Assemblea plenaria a Bologna



Febbraio



Mercoledì 1°	Commissione CIVEX del Comitato delle Regioni
Venerdì 3	Gruppo di lavoro dematerializzazione atti legislativi
Martedì 7	Commissione COTER del Comitato delle Regioni
Martedì 7	Bureau del Comitato delle Regioni
Mercoledì 8	Giornata di studio dedicata all'applicazione del regolamento generale sulla protezione dei dati personali nelle Assemblee legislative
Mercoledì 8 Giovedì 9	Plenaria del Comitato delle Regioni
Giovedì 9 Venerdì 10	Seduta dell'OLI
Venerdì 10	Tavolo dei Segretari generali
Venerdì 10	Riunione dei Garanti regionali dei detenuti
Martedì 14 Mercoledì 15	Commissione ENVE del Comitato delle Regioni
Mercoledì 15	Commissione ECON del Comitato delle Regioni

Giovedì 16	Commissione COTER del Comitato delle Regioni
Giovedì 16	Tavolo acquisti
Venerdì 17	Commissione SEDEC del Comitato delle Regioni
Venerdì 17	Assemblea plenaria
Venerdì 17	Gruppo di lavoro sistemi di voto
Martedì 21	Riunione sottogruppo trasparenza
Mercoledì 22	Coordinamento Pari opportunità e Parità di genere
Giovedì 23	Tavolo tecnico dei Dirigenti Co.Re.Com.
Venerdì 24	Comitato tecnico del progetto CAPIRe
Venerdì 24	Riunione gruppi di lavoro Co.Re.Com./AGCOM
Lunedì 27	Commissione ECON del Comitato delle Regioni
Lunedì 27	Gruppo di lavoro Uffici stampa
Lunedì 27	Gruppo di lavoro privacy
Lunedì 27 Martedì 28	Coordinamento dei Difensori civici a Bolzano



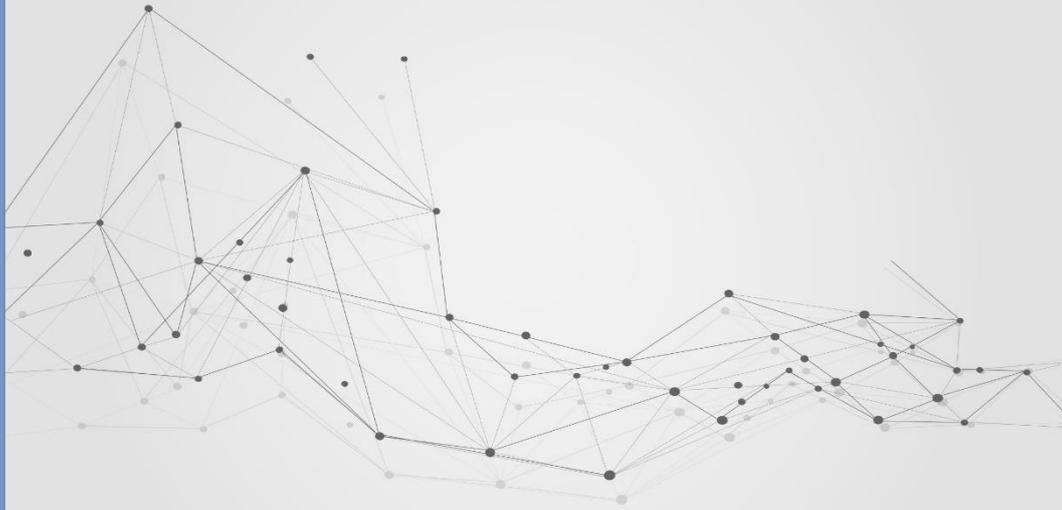
08-09/02/2023: il Presidente Ciambetti all'Assemblea plenaria del Comitato delle Regioni



17/02/2023: Assemblea plenaria a Roma



Marzo



Mercoledì 1°	Tavolo straordinario dei Segretari generali
Mercoledì 1°	Assemblea plenaria straordinaria
Venerdì 3	Coordinamento Affari europei a Trieste
Venerdì 3	Audizione in I Commissione legislativa del Trentino-Alto Adige
Lunedì 6	Seminario “Metodologie integrate per la redazione del PIAO delle Assemblee legislative regionali” a Bologna
Martedì 7	Gruppo di lavoro anticorruzione e trasparenza
Martedì 7	Commissione ENVE del Comitato delle Regioni
Martedì 7	Commissione NAT del Comitato delle Regioni
Giovedì 9	Assemblea plenaria e incontro con Roberto Calderoli, Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie
Venerdì 10	Gruppo di lavoro Sistemi di voto e dematerializzazione
Martedì 14	Commissione ENVE del Comitato delle Regioni

Martedì 14	Bureau del Comitato delle Regioni
Mercoledì 15 Giovedì 16	Plenaria del Comitato delle Regioni
Giovedì 16	Assemblea dei Presidenti dei Co.Re.Com.
Giovedì 16	Commissione COTER del Comitato delle Regioni
Giovedì 16	Commissione ECON del Comitato delle Regioni
Venerdì 17	Riunione del comitato tecnico del progetto CAPIRe
Venerdì 17	Comitato permanente della CALRE
Venerdì 17	Riunione sui Sistemi di voto
Martedì 21	Commissione ENVE del Comitato delle Regioni
Mercoledì 22	Gruppo di lavoro privacy
Mercoledì 22	Staff meeting sui Coordinamenti
Giovedì 23	Tavolo tecnico dei Dirigenti Co.Re.Com.
Lunedì 27	Commissione COTER del Comitato delle Regioni
Mercoledì 29	Gruppo di lavoro acquisti

Giovedì 30	Tavolo dei Segretari generali
Giovedì 30	Commissione NAT del Comitato delle Regioni
Giovedì 30	Commissione ENVE del Comitato delle Regioni
Giovedì 30	Commissione ECON del Comitato delle Regioni



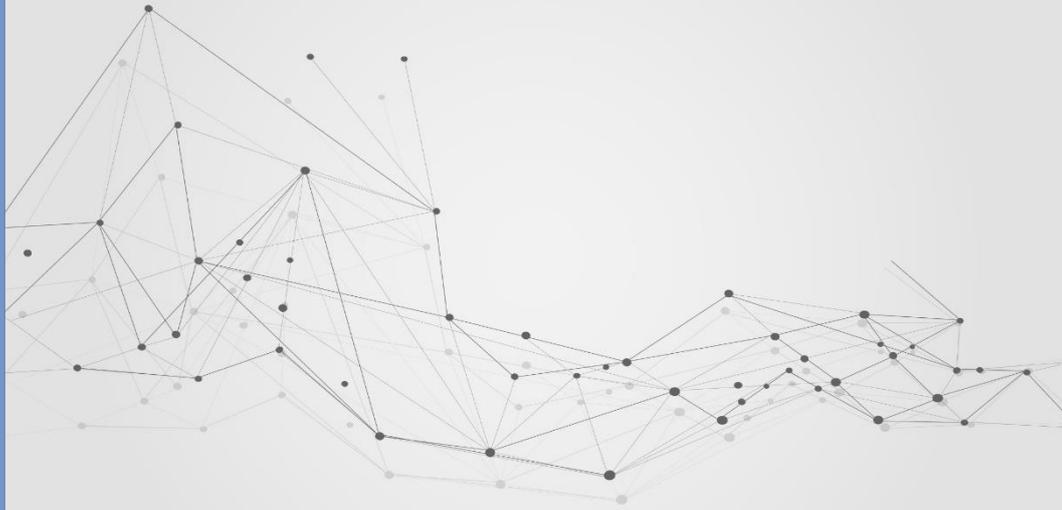
03/03/2023: firma del documento di posizione “Il ruolo dei Consigli regionali in Europa, a tutela delle filiere produttive e delle identità territoriali”



09/03/2023: Assemblea plenaria e incontro con Roberto Calderoli, Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie



Aprile



Lunedì 3	Coordinamento dei Presidenti Co.Re.Com.
Mercoledì 5	Coordinamento dei Presidenti delle "Speciali"
Martedì 4	Riunione della delegazione tecnica al Comitato delle Regioni
Giovedì 6	Assemblea plenaria e incontro con Roberto Calderoli, Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie
Giovedì 13	Comitato tecnico tematico del progetto CAPIRe a Bologna
Giovedì 13	Tavolo tecnico dei Dirigenti Co.Re.Com.
Giovedì 13 Venerdì 14	Seduta dell'OLI
Venerdì 14	Seminario CAPIRe a Bologna
Lunedì 17	Riunione sulla revisione del manuale di drafting
Lunedì 17	Istruttoria in merito a quesito DPO proveniente dal Co.Re.Com. Umbria
Martedì 18	Commissione CIVEX del Comitato delle Regioni

Mercoledì 19	Commissione ECON del Comitato delle Regioni
Mercoledì 19	Coordinamento delle Presidenti delle Commissioni Pari opportunità
Mercoledì 19	Riunione pianificazione collaborazione tra Gruppo di lavoro privacy e Dirigenti Co.Re.Com.
Giovedì 20	Commissione ECON del Comitato delle Regioni
Giovedì 20	Commissione SEDEC del Comitato delle Regioni
Giovedì 20	Gruppo di lavoro dei Responsabili Anticorruzione e Trasparenza
Venerdì 21	Gruppo di lavoro sui Sistemi di voto
Lunedì 24	Commissione COTER del Comitato delle Regioni
Martedì 25	Commissione CIVEX del Comitato delle Regioni
Martedì 25	Commissione ENVE del Comitato delle Regioni
Giovedì 27	Commissione COTER del Comitato delle Regioni
Giovedì 27	Riunione di programmazione delle attività del Coordinamento salute e di quello antimafia
Giovedì 27	Riunione con il prof. Giulio Salerno, Direttore dell'ISSiRFA-CNR
Venerdì 28	Bureau esterno del Comitato delle Regioni



05/04/2023: Coordinamento dei Presidenti delle Assemblies delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome



06/04/2023: Assemblea plenaria e incontro con Roberto Calderoli, Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie



Maggio



Giovedì 4	Assemblea plenaria a Isernia
Giovedì 4	Commissione CIVEX del Comitato delle Regioni
Venerdì 5	Seminario “Prospettive di sviluppo delle politiche da attuare per una rinascita dei territori” a Isernia
Lunedì 8	Riunione ristretta sulla revisione del manuale di drafting
Lunedì 8	Riunione della delegazione italiana al CdR
Mercoledì 10	Incontro del Direttore generale con Annibale Ferrari, Vice Segretario della Camera dei Deputati
Mercoledì 10	Commissione ENVE del Comitato delle Regioni
Giovedì 11	Coordinamento dei Presidenti dei Co.Re.Com.
Venerdì 12	Tavolo dei Segretari generali
Venerdì 12	Riunione del Comitato tecnico del Progetto CAPIRe
Venerdì 12	Intervento al Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi sulla valutazione ex post

Mercoledì 17	Riunione con Marino Fardelli, Coordinatore nazionale dei Difensori Civici
Giovedì 18 Venerdì 19	Tavolo tecnico dei Dirigenti Co.Re.Com.
Venerdì 19	Assemblea plenaria straordinaria
Venerdì 19	Gruppo di lavoro sui sistemi di voto
Lunedì 22	Incontro tra il Gruppo di lavoro Uffici stampa e lo staff dell'Ufficio stampa della Camera dei Deputati
Lunedì 22	Partecipazione del Presidente Ciambetti alla seduta aperta del Consiglio regionale del Piemonte
Martedì 23	Commissione ENVE del Comitato delle Regioni
Martedì 23	Audizione all'Ufficio di Presidenza della I Commissione del Senato sui ddl n. 615 e 273
Martedì 23	Bureau del Comitato delle Regioni
Mercoledì 24 Giovedì 25	Assemblea plenaria del Comitato delle Regioni
Giovedì 25	Commissione CIVEX del Comitato delle Regioni
Giovedì 25	Commissione ECON del Comitato delle Regioni
Giovedì 25	Incontro tecnico con Carla Garlatti, Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza
Lunedì 29	Gruppo di lavoro tecnico per l'elaborazione del PIAO

Lunedì 29

Incontro con Gianfranco Astori,
Consigliere della Presidenza della Repubblica

Martedì 30

Commissione ENVE del Comitato delle Regioni

Lunedì 30

Riunione Co.Re.Com.-AGCOM
sull'accordo di nomina "privacy"



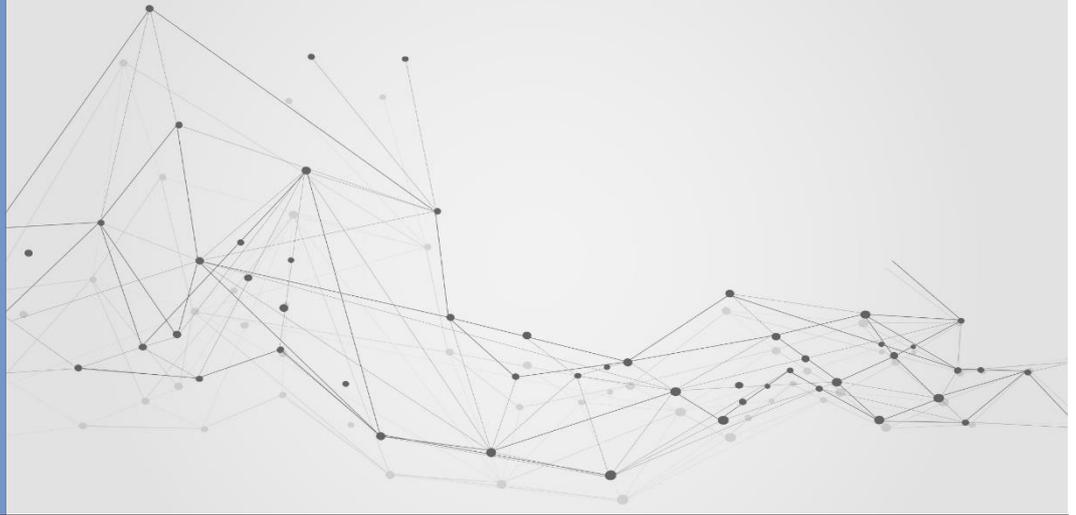
04/05/2023: Assemblea plenaria a Isernia



23/05/2023: Audizione del Presidente Ciambetti all'Ufficio di Presidenza della I Commissione del Senato sui ddl n. 615 e 273



Giugno



Giovedì 1	Commissione NAT al Comitato delle Regioni
Lunedì 5	Commissione ENVE al Comitato delle Regioni
Martedì 6	Staff meeting
Mercoledì 7	Commissione ECON al Comitato delle Regioni
Mercoledì 7	Call con Annibale Ferrari, Vice Segretario generale della Camera dei deputati
Mercoledì 7	Incontro tra il Presidente Ciambetti e Anna Ascani, Vice Presidente della Camera dei deputati
Mercoledì 7	Gruppo di lavoro sull'aggiornamento del parametro economico "D6"
Giovedì 8	Commissione ENVE al Comitato delle Regioni
Giovedì 8	Commissione SEDEC al Comitato delle Regioni
Giovedì 8 Venerdì 9	Coordinamento nazionale dei Difensori civici
Giovedì 8 Venerdì 9	Seduta dell'OLI

Venerdì 9	Gruppo di lavoro sull'intesa per l'istituzionalizzazione della Conferenza
Mercoledì 14	Commissione ENVE al Comitato delle Regioni
Mercoledì 14	Riunione di programmazione con l'ISSiRFA-CNR
Giovedì 15	Commissione SEDEC al Comitato delle Regioni
Giovedì 15	Riunione del Comitato tecnico tematico del Progetto CAPIRe a Bari
Venerdì 16	Seminario tecnico del progetto CAPIRe a Bari "La valutazione delle politiche regionali di sostegno alle attività economiche"
Venerdì 16	Gruppo di lavoro sulla dematerializzazione documentale e il flusso degli atti
Lunedì 19	Commissione NAT al Comitato delle Regioni
Lunedì 19	Riunione del Coordinamento della delegazione italiana al Comitato europeo delle Regioni
Martedì 20	Commissione CIVEX al Comitato delle Regioni
Mercoledì 21	Commissione SEDEC al Comitato delle Regioni
Mercoledì 21	Riunione di programmazione con il Prof. Vincenzo Antonelli, consulente della Conferenza
Giovedì 22	Incontro con Sebastiano Dondi della Presidenza del Consiglio dei Ministri
Giovedì 22	Commissione COTER al Comitato delle Regioni

Lunedì 26	Gruppo di lavoro Uffici stampa
Lunedì 26	Gruppo di lavoro sull'intesa per l'istituzionalizzazione della Conferenza
Martedì 27	Call per il progetto CAPIRe
Martedì 27	Gruppo di lavoro sul PIAO
Mercoledì 28	Intervento del Presidente Ciambetti al convegno "L'impatto del PNRR sul sistema costituzionale italiano ed europeo" alla Camera dei deputati
Giovedì 29	Commissione ENVE al Comitato delle Regioni



07/06/2023: Antonio Mazzeo, Presidente del Consiglio Regionale della Toscana, alla Commissione ECON (politica economica)



16/06/2023: Seminario tecnico del progetto CAPIRe a Bari



Luglio



Lunedì 3	Call con la Presidenza del Consiglio dei Ministri
Martedì 4	Staff meeting
Martedì 4	Bureau del Comitato delle Regioni
Martedì 4	Commissione ECON al Comitato delle Regioni
Martedì 4 Mercoledì 5	Gruppo Acquisti
Mercoledì 5	Commissione ENVE al Comitato delle Regioni
Mercoledì 5	Commissione NAT al Comitato delle Regioni
Mercoledì 5 Giovedì 6	Assemblea plenaria del Comitato delle Regioni
Giovedì 6	Coordinamento nazionale dei Presidenti Co.Re.Com. a Salerno
Giovedì 6 Venerdì 7	Tavolo tecnico dei Dirigenti dei Co.Re.Com.
Venerdì 7	Gruppo di lavoro ristretto sull'aggiornamento del parametro economico "D6"

Venerdì 7	Incontro tra i Comitati tecnici ristretti del Progetto CAPIRe
Lunedì 10	Incontro tra i Segretari generali delle Associazioni parte della Delegazione italiana al CdR
Lunedì 10	Commissione SEDEC al Comitato delle Regioni
Martedì 11	Call preparatoria con i relatori del Seminario di presentazione del Rapporto sulla legislazione
Giovedì 13	Commissione COTER del Comitato delle Regioni
Giovedì 13	Assemblea plenaria a Palermo
Venerdì 14	Seminario a Palermo di presentazione del Rapporto sullo stato della legislazione
Lunedì 17	Riunione del Gruppo di lavoro per l'aggiornamento del manuale di drafting
Giovedì 20	Commissione ENVE del Comitato delle Regioni
Venerdì 21	Comitato tecnico del progetto CAPIRe
Venerdì 21	Gruppo di lavoro sui Sistemi di voto
Lunedì 24	Tavolo tecnico dei Dirigenti dei Co.Re.Com.
Lunedì 24	Tavolo dei Segretari generali
Martedì 25	Gruppo di lavoro privacy



13/07/2023: Assemblea plenaria presso l'Assemblea regionale siciliana, a Palermo



14/07/2023: Seminario di presentazione del Rapporto sulla legislazione 2022-2023 presso l'Assemblea regionale siciliana



Settembre



Lunedì 4	Staff meeting
Martedì 5	Coordinamento nazionale dei Difensori civici
Giovedì 7	Commissione ENVE del Comitato delle Regioni
Lunedì 11	Assemblea plenaria da remoto
Lunedì 11	Commissione ECON del Comitato delle Regioni
Giovedì 14 Venerdì 15	Uffici amministrativo-contabili
Venerdì 15	Tavolo dei Segretari generali
Venerdì 15	Comitato tecnico del Progetto CAPIRe
Venerdì 15	Conferenza stampa di presentazione della Conferenza internazionale dei Difensori civici
Venerdì 15	Riunione del Coordinamento della delegazione italiana al Comitato europeo delle Regioni
Lunedì 18	Riunione con il comitato scientifico in vista del seminario Conferenza-Corte dei conti

Lunedì 18	Commissione CIVEX del Comitato delle Regioni
Martedì 19	Presidente Ciambetti alla Camera dei deputati per la Cerimonia per il 75° della Costituzione italiana
Martedì 19	Riunione con l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per la realizzazione di una campagna di comunicazione contro la violenza di genere
Mercoledì 20	Staff meeting
Mercoledì 20	Riunione con capofila del Gruppo di lavoro Privacy
Giovedì 21	Coordinamento nazionale dei Presidenti dei Co.Re.Com.
Giovedì 21 Venerdì 22	Conferenza internazionale dei Difensori civici
Venerdì 22	Assemblea plenaria
Lunedì 25	Riunione del Gruppo di lavoro per l'aggiornamento del manuale di drafting
Martedì 26	Commissione COTER del Comitato delle Regioni
Martedì 26	Riunione dei Garanti per l'infanzia e l'adolescenza regionali e provinciali
Mercoledì 27	Commissione COTER del Comitato delle Regioni
Mercoledì 27	Commissione SEDEC del Comitato delle Regioni
Giovedì 28	Commissione ENVE del Comitato delle Regioni

<p>Giovedì 28 Venerdì 29</p>	<p>Riunione dell'OLI</p>
<p>Venerdì 29</p>	<p>Riunione con il comitato scientifico in vista del seminario Conferenza-Corte dei conti</p>
<p>Venerdì 29</p>	<p>Gruppo di lavoro sui Sistemi di voto</p>
<p>Venerdì 29</p>	<p>Incontro tecnico del progetto CAPIRe allargato alle Giunte</p>



21-22/09/2023: Conferenza internazionale dei Difensori civili nella sala dei Gruppi parlamentari alla Camera dei deputati



22/09/2023: Assemblea plenaria a Roma



Ottobre



Martedì 2	Commissione SEDEC del Comitato delle Regioni
Lunedì 2 Martedì 3	Presidente Ciambetti al Festival delle Regioni a Torino
Martedì 3	Commissione SEDEC del Comitato delle Regioni
Martedì 3	Incontro tra la Presidente Petitti e l'On. Martina Semenzato, Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio
Martedì 3	Staff meeting
Giovedì 5	Commissione NAT del Comitato delle Regioni
Giovedì 5	Commissione ENVE del Comitato delle Regioni
Giovedì 5 Venerdì 6	Tavolo tecnico dei Dirigenti Co.Re.Com.
Venerdì 6	Tavolo dei Segretari generali
Venerdì 6	Riunione con l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per la realizzazione di una campagna di comunicazione contro la violenza di genere
Lunedì 9	Incontro con la delegazione della Commissione di monitoraggio del Congresso delle autorità locali e regionali del Consiglio d'Europa

Lunedì 9	Bureau del Comitato delle Regioni
Martedì 10	Staff meeting
Martedì 10 Mercoledì 11	Assemblea plenaria del Comitato delle Regioni
Mercoledì 11	Riunione con i Garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza
Mercoledì 11	Riunione tecnica per l'allestimento della mostra "Francesco nel cuore delle Regioni"
Giovedì 12	Formazione del personale con il DPO della Conferenza
Giovedì 12	Partecipazione dei Presidenti delle Assemblee legislative alla Conferenza Stato-Regioni
Venerdì 13	Convegno "Rappresentanza e processi decisionali: uno sguardo alle Assemblee regionali verso l'Unione europea" ad Aosta
Mercoledì 18	Commissione ECON del Comitato delle Regioni
Giovedì 19	Tavolo dei Segretari generali
Giovedì 19	Seminario tematico dell'OLI "Il diritto da vicino. Intorno ad alcune parole giuridiche dell'italiano"
Venerdì 20	Gruppo di lavoro sul PIAO
Venerdì 20	Comitato tecnico del progetto CAPIRe
Lunedì 23	Commissione COTER del Comitato delle Regioni

Lunedì 23	Assemblea plenaria ad Alghero
Martedì 24	Sessione plenaria dell'ARLEM ad Alghero
Martedì 24	Commissione ENVE del Comitato delle Regioni
Mercoledì 25	Coordinamento nazionale dei Presidenti Co.Re.Com.



13/10/2023: convegno “Rappresentanza e processi decisionali: uno sguardo delle Assemblee regionali verso l’Unione europea” ad Aosta, presso l’Aula magna dell’Università della Valle d’Aosta



23/10/2023: Assemblea plenaria ad Alghero in occasione della 14esima sessione plenaria dell'ARLEM (Assemblea regionale e locale euromediterranea)



Novembre



Venerdì 3	Riunione del Gruppo di lavoro per l'aggiornamento del manuale di drafting
Lunedì 6	Convegno "I social (media) che vorrei: pillole deontologiche e funzione informativa" a Milano
Lunedì 6	Tavolo dei Segretari generali
Giovedì 9	Tavolo tecnico dei Dirigenti Co.Re.Com.
Giovedì 9	Commissione COTER del Comitato delle Regioni
Giovedì 9 Venerdì 10	Seminario "I controlli della Corte dei conti e i complessi equilibri del sistema delle autonomie" a Venezia
Lunedì 13	Assemblea plenaria
Martedì 14	Riunione del Gruppo di lavoro per l'aggiornamento del manuale di drafting
Martedì 14	Call per l'insediamento della Commissione paritetica sui Co.Re.Com.
Martedì 14 Mercoledì 15	Commissione ENVE del Comitato delle Regioni
Giovedì 16	Incontro con Laura Aria, componente della Commissione paritetica nell'ambito dell'accordo quadro AGCOM/Regioni

Venerdì 17	Comitato tecnico del progetto CAPIRe
Venerdì 17	Commissione COTER del Comitato delle Regioni
Lunedì 20	Riunione del Coordinamento della delegazione italiana al Comitato delle Regioni
Lunedì 20 Martedì 21	Commissione CIVEX del Comitato delle Regioni
Lunedì 20 Martedì 21	Gruppo di lavoro dei Responsabili Anticorruzione e Trasparenza
Mercoledì 22	Formazione del Segretariato con Monica Ragone, DPO della Conferenza
Mercoledì 22	Commissione ENVE del Comitato delle Regioni
Giovedì 23	Tavolo dei Segretari generali
Giovedì 23	Commissione NAT del Comitato delle Regioni
Venerdì 24	Riunione del Gruppo di lavoro per l'aggiornamento del manuale di drafting
Venerdì 24	Tavolo tecnico dei Dirigenti Co.Re.Com.
Venerdì 24	Staff meeting
Lunedì 27	Assemblea plenaria

Martedì 28	Bureau del Comitato delle Regioni
Mercoledì 29	Gruppo di lavoro sul PIAO
Mercoledì 29 Giovedì 30	Assemblea plenaria del Comitato delle Regioni
Mercoledì 29 Giovedì 30	Tavolo di approfondimento sui temi delle prerogative economiche
Giovedì 30	Riunione del Comitato di indirizzo del progetto CAPIRe
Giovedì 30	Coordinamento dei Presidenti dei Co.Re.Com.
Giovedì 30	Riunione dell'OLI



09-10/11/2023: Seminario "I controlli della Corte dei conti e i complessi equilibri del sistema delle autonomie" a Venezia



Dicembre



Venerdì 1	Seminario “La valutazione delle politiche: l’utile dialogo tra Assemblee e Giunte” del progetto CAPIRe
Venerdì 1	Assemblea plenaria della CALRE
Venerdì 1	Riunione dell’OLI
Lunedì 4	Gruppo di lavoro Uffici stampa
Lunedì 4	Incontro con Commissione paritetica nell’ambito dell’accordo quadro AGCOM/Regioni
Martedì 5 Mercoledì 6	Tavolo tecnico dei Dirigenti Co.Re.Com.
Martedì 5 Mercoledì 6	Commissione ECON del Comitato delle Regioni
Giovedì 7	Staff meeting
Giovedì 7 Venerdì 8	Commissione SEDEC del Comitato delle Regioni
Venerdì 8	Commissione COTER del Comitato delle Regioni

Mercoledì 13 Giovedì 14	Commissione ENVE del Comitato delle Regioni
Giovedì 14	Coordinamento nazionale dei Difensori civici
Venerdì 15	Evento “A 75 anni dalla Dichiarazione dei diritti umani: il Difensore civico per la tutela e la promozione dei diritti, della partecipazione e della cittadinanza attiva”
Lunedì 18	Gruppo di lavoro sul PIAO
Martedì 19	Gruppo di lavoro privacy
Martedì 19	Call con la Conferenza delle Regioni sul Progetto CAPIRe



01/12/2023: Seminario “La valutazione delle politiche: l’utile dialogo tra Assemblee e Giunte” del progetto CAPIRe a Roma



ORDINE DEL GIORNO n. 1/2023

IL RUOLO DEI CONSIGLI REGIONALI IN EUROPA A TUTELA DELLE FILIERE PRODUTTIVE E DELLE IDENTITÀ TERRITORIALI *FARE SISTEMA PER DIFENDERE LE ECCELLENZE AGROALIMENTARI DEL "MADE IN ITALY": BUONE PRASSI E NUOVE PROPOSTE*

La **Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome** riunita in Assemblea plenaria a Roma il 9 marzo 2023

VISTI

- La proposta di ordine del giorno approvata dal Coordinamento Politiche Europee riunito a Trieste il 3 marzo 2023.
- IL REGOLAMENTO (UE) N. 1169/2011 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 25 ottobre 2011 relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, che modifica i regolamenti (CE) n. 1924/2006 e (CE) n. 1925/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga la direttiva 87/250/CEE della Commissione, la direttiva 90/496/CEE del Consiglio, la direttiva 1999/10/CE della Commissione, la direttiva 2000/13/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 2002/67/CE e 2008/5/CE della Commissione e il regolamento (CE) n. 608/2004 della Commissione.
- LA COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Una strategia "Dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente, COM(2020)381 def. del 20 maggio 2020.
- LA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO COM(2020) 207 del 20 maggio 2020 relativa all'uso di ulteriori forme di espressione e presentazione della dichiarazione nutrizionale).
- IL NON PAPER DI CIPRO, REPUBBLICA CECA, GRECIA, UNGHERIA, ITALIA, LETTONIA E ROMANIA sul "Front of Pack Nutrition Labelling" (FOPNL).
- IL draft PUBLIC HEALTH (ALCOHOL) (LABELLING) REGULATIONS 2022 del Governo irlandese.
- LE CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO OJ 2018/C 232/01 "Una alimentazione sana per i bambini: il futuro sano dell'Europa".

- IL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI OJ 2018/C 387/05 “Incentivi locali e regionali per promuovere regimi alimentari salutari e sostenibili.

CONSIDERATO CHE

- L'Italia è un Paese la cui economia è fortemente caratterizzata dall'eccellenza della filiera produttiva dell'agroalimentare, con prodotti conosciuti e apprezzati in tutto il mondo. Un recentissimo report della The European House-Ambrosetti¹ evidenzia come la filiera agroalimentare italiana produca, nel 2021, un fatturato di 225 miliardi di Euro (con 65 miliardi di valore aggiunto, è la prima filiera italiana per contributo al PIL), con ben 1,4 milioni di lavoratori occupati. Intuitivamente, questi dati fanno intravedere la possibilità di uno sviluppo sostenuto, importante e con un trend in costante crescita.

- I numeri testimoniano l'importanza, per il tessuto economico, sociale e occupazionale del Paese, del settore che rischia di essere fortemente penalizzato da questioni che a volte rimangono sottotraccia e altre emergono all'attenzione dell'opinione pubblica in maniera più clamorosa. La presentazione della proposta di regolamento sull'etichetta nutrizionale obbligatoria fronte-pacco basata sul sistema Nutri-Score (prevista inizialmente per il quarto trimestre del 2022, e poi più volte rimandata); le possibili prime richieste di autorizzazione all'immissione in commercio nell'UE dei cibi sintetici, su cui verrà coinvolta la Commissione europea; il via libera all'Irlanda, che vuole applicare alle bottiglie di vino e birra un “avviso”, analogamente a quanto accade per le sigarette, in cui il consumo di queste bevande viene direttamente collegato all'insorgenza di gravi patologie per la salute dell'uomo: sono tutti aspetti rivelatori di una tendenza che rischia di avere conseguenze nefaste per i territori di cui, spesso, chi propone direttive e regolamenti non conosce nemmeno le caratteristiche.

- Un elemento parzialmente incoraggiante va comunque rintracciato nei continui posticipi all'entrata in vigore del Regolamento sull'etichettatura nutrizionale: essi danno il chiaro segnale che le critiche al Nutri-Score sono serie, circostanziate e multidirezionali. Si tratta quindi di una metodologia cui manca l'avallo uniforme di tutta la comunità scientifica.

- Di fronte a questi rischi, sono necessarie azioni a difesa dei nostri “ecosistemi produttivi” fatti di economia, lavoro, storia, cultura e tradizione identitaria; vanno compiute scelte che coniughino la tutela dell'economia e del territorio in tutte le sue molteplici declinazioni. Scelte che saranno possibili solo facendo sistema: su questo aspetto si valuterà la capacità dei territori di ricompattarsi e fare fronte comune.

ATTESO CHE

- Il primo passo per la protezione delle nostre filiere dev'essere necessariamente volto a impedire l'entrata in vigore dell'etichettatura così com'è concepita ora; è un passo da farsi sia a livello di alleanze tra Regioni, che direttamente in Europa e nelle sedi a ciò preposte. Ma attenzione: non si tratta di una battaglia di retroguardia, limitata a una mera difesa di rendite di posizione consolidate nel tempo. Al contrario, l'obiettivo è dare inizio a un “circolo virtuoso” fatto di valorizzazione delle specialità e delle peculiarità dei territori, di ripopolamento delle aree rurali e interne, di eliminazione delle barriere infrastrutturali (anche tecnologiche e digitali) che fanno da ostacolo al loro sviluppo, di attrattività in termini abitativi, di crescita economica e occupazionale, di promozione delle identità e diffusione del senso di appartenenza a tradizioni millenarie, in opposizione al rischio di un'omologazione calata dall'alto.

- Contrastare la tendenza omologatrice, di cui il tema etichettatura è solo uno degli aspetti particolarmente evidenti, si può fare solo con azioni di sistema che vedano istituzioni, stakeholder, parti sociali e società civile, mettere in atto una strategia condivisa, con una visione prospettica volta a delineare i paradigmi di sviluppo dei nostri territori nei prossimi decenni. Un nuovo piano d'azione agroalimentare che difendendo gli imprenditori agricoli e i loro dipendenti, le filiere e il

¹ “Il modello Friuli Venezia Giulia: il valore della filiera agroalimentare regionale e la percezione del consumatore”, scaricabile al link <https://www.ambrosetti.eu/scenario-foodretailsustainability/friuli-venezia-giulia-agroalimentare>

Made in Italy, al tempo stesso crei i presupposti per il rilancio definitivo, creando le condizioni per dare alle nostre identità territoriali nuove prospettive di crescita e benessere.

- Le filiere produttive di eccellenza non lo sono solo per la qualità di quanto viene prodotto: la loro vera importanza sta nel modello che rappresentano, nello stile di vita fatto di rapporto diretto e non mediato tra l'uomo, la terra che lavora e l'ambiente che abita; fatto di trasformazione, produzione e difesa di quello stesso "ecosistema"; di studio, innovazione, socialità e socializzazione; di modelli economico-occupazionali e culturali che, di fatto, costituiscono la più genuina forma di identità territoriale. Ed è questa identità, intesa prima di tutto come sistema valoriale complesso e radicato nel tempo, che bisogna tutelare, consolidare, promuovere e, così facendo, proiettare nel futuro.

RILEVATO CHE

- La vicenda dell'Irlanda che, similmente a quanto avviene con i pacchetti di sigarette, vuole applicare alle bottiglie di vino e birra un "avviso" in cui il consumo di queste bevande viene considerato nocivo, rischia di penalizzare un settore, quello dell'agroalimentare, fondamentale per l'economia italiana nel suo complesso.

- La *querelle* innescata dall'iniziativa irlandese rischia di creare un precedente di grande rilievo nel contesto di una delle proposte più discusse della strategia "Farm to Fork" della Commissione europea, l'introduzione di un'etichettatura nutrizionale obbligatoria fronte-pacco. Si tratta di una proposta con implicazioni importantissime per le filiere produttive agroalimentari, in primis per quelle di territori (come le regioni italiane) caratterizzati da produzioni di eccellenza. La "questione etichettatura" ha acceso lo scontro tra i sostenitori del cosiddetto metodo a semaforo su cui la Commissione europea sembrava orientata, il sistema Nutri-Score, e coloro che, invece, lo ritengono fuorviante e penalizzante.

- Il dibattito è di estrema attualità, perché la strategia "dal produttore al consumatore" ha l'obiettivo di garantire ai consumatori migliori informazioni, per aiutarli a compiere scelte alimentari più sane e sostenibili: a tal fine è prevista l'introduzione di un'indicazione nutrizionale obbligatoria sulla parte anteriore dell'imballaggio. Ed è anche una questione esemplificativa del rischio che si può correre a livello UE se i "sistemi-paese" non riescono ad agire per tutelarsi da derive ideologico-burocratiche potenzialmente devastanti per le economie dei territori e il loro tessuto sociale.

RICHIAMATO CHE

- In vista della presentazione della proposta di regolamento sul sistema di etichettatura, prevista per il quarto trimestre 2022, dal 13 dicembre 2021 al 7 marzo 2022 la Commissione ha tenuto una consultazione pubblica² che mirava a raccogliere i pareri dei cittadini dell'UE e degli stakeholder, invitati a condividere le loro opinioni sul tema. Dalla relazione di sintesi³ emerge soprattutto la preferenza dei consumatori per sistemi di etichettatura comparabili e omogenei in tutta l'UE, che consentano di comprendere il valore nutrizionale dei prodotti attraverso indicatori di facile interpretazione.

- All'inizio di settembre 2022, poi, il Joint Research Centre della Commissione - JRC (Centro comune di ricerca) ha pubblicato un suo rapporto intitolato "*Front-of-pack nutrition labelling schemes: an update of the evidence*"⁴ basato su quattro studi scientifici realizzati per valutare la migliore proposta di etichettatura da posizionare sulla parte anteriore delle etichette dei prodotti alimentari.

² La consultazione è alla pagina https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12749-Etichettatura-dei-prodotti-alimentari-revisione-delle-norme-relative-alle-informazioni-fornite-ai-consumatori/F_it

³ Documento Ares(2022) 3403916 del 3 maggio 2022, consultabile alla pagina web https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12749-Etichettatura-dei-prodotti-alimentari-revisione-delle-norme-relative-alle-informazioni-fornite-ai-consumatori/F_it

⁴ "Schemi di etichettatura nutrizionale nella parte anteriore della confezione: un aggiornamento delle prove", scaricabile alla pagina <https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC130125>

Le interpretazioni date al rapporto sono difformi: da un lato, c'è chi sostiene che si tratti di un sostanziale "via libera" al Nutri-Score, in quanto dallo studio emergerebbe che i consumatori apprezzano il sistema a semaforo, percepito come un modo semplice e veloce per acquisire informazioni nutrizionali quando fanno acquisti. Il modello NutrInform Battery (che indica il contenuto di energia, grassi, grassi saturi, zuccheri e sale presente in una singola porzione di alimento e la percentuale rispetto alle quantità giornaliere di assunzione raccomandate per un adulto medio, ed è dunque orientato non tanto alla valutazione dei singoli cibi, quanto alla loro influenza complessiva all'interno della dieta) proposto dall'Italia sarebbe invece stato "bocciato" dagli scienziati del JRC, in quanto complesso, monocromatico e troppo articolato. Inoltre, secondo questa visione il report affermerebbe che i consumatori sembrano preferire le etichette semplici, colorate e facilmente comprensibili⁵.

Secondo un'interpretazione del tutto opposta, invece, il rapporto del JRC sconfesserebbe il Nutri-Score: malgrado i frequenti tentativi dei suoi promotori di accreditarne le basi scientifiche, infatti, nessuno studio sarebbe in grado di dimostrare una dinamica di causa-effetto, né di confermare che il suo utilizzo possa avere conseguenze positive per la salute dei consumatori.

E in effetti, anche la supposta correlazione diretta tra etichettatura favorita dai consumatori in quanto di più semplice lettura e la preferibilità di un sistema piuttosto che di un altro pare vacillare: nelle conclusioni del rapporto del JRC si afferma che "potrebbe esserci un gap tra i sistemi di etichettatura nutrizionale che i consumatori dicono di preferire e quelli che realmente li aiutano a prendere decisioni informate per una migliore alimentazione"⁶.

- Nel settembre del 2022, la SAFE (Safe Food Advocacy Europe), una ONG con sede a Bruxelles che si occupa di sicurezza alimentare per i consumatori, ha pubblicato un documento di analisi intitolato "*(Mis)Understanding Nutriscore - Analysis of the algorithm shortcomings*"⁷. In esso, l'organizzazione analizza le carenze dell'algoritmo, sostenendo che il Nutri-Score produce distorsioni, in quanto è inefficace nel distinguere i prodotti sani da quelli malsani e si basa su criteri incompleti ed eccessivamente semplicistici, tanto che in ultima istanza i consumatori non sarebbero adeguatamente informati sulle loro scelte. Il rapporto evidenzia anche importanti discrepanze tra i risultati del Nutri-Score e quelli di altri sistemi di valutazione sui medesimi prodotti, nonché incongruenze, lacune e difetti che lo renderebbero inadeguato a guidare correttamente i consumatori verso scelte alimentari più sane⁸. Ad esempio, spesso i risultati del Nutri-Score sarebbero apparsi molto più favorevoli a prodotti ultra-lavorati o ad alto contenuto di zuccheri; soprattutto, il sistema ha il difetto di classificare gli alimenti secondo una porzione standard di 100 grammi e non in base alla quantità di assunzione potenziale, dimostrandosi quindi valido nella valutazione dei prodotti mono-ingrediente, ma inadeguato nel caso di prodotti multi-ingrediente⁹.

RITENUTO CHE

- Al di là di ogni possibile interpretazione di parte e del logico tentativo della Commissione di addivenire a una proposta quanto più possibile condivisa, equilibrata e non radicale (considerando anche che ci si avvicina al termine della legislatura europea), il rinvio al secondo trimestre del 2023 (per ora) della presentazione della proposta di Regolamento sembra equivalere a una conferma delle perplessità sul Nutri-Score manifestate dall'Italia e da altri Paesi: le evidenze presentate dai sostenitori dell'etichetta a colori non sono state ancora in grado di superare tutte le obiezioni. La conferma arriva dal fatto che alcune critiche al Nutri-Score arrivano, come è immaginabile, non

⁵ <https://ilfattoalimentare.it/etichetta-semaforo-nutri-score-scienziati-jrc-centro-comune-ricerca-commissione-ue.html>

⁶ "Front-of-pack nutrition labelling schemes: an update of the evidence", p.197, punto 4: "[...] there may be a gap between FOP nutrition labels that consumers say they prefer and FOP nutrition labels that actually help consumers make informed food decisions for better nutrition"

⁷ Documento reperibile alla pagina web https://www.qualivita.it/wp-content/uploads/2022/09/ENG_SAFE-Nutri-Score-Report-September-2022.pdf

⁸ Si vedano le pagine web <https://www.federvini.it/studi-e-ricerche-cat/4648-safe-rapporto-%E2%80%9Cmis-understanding-nutri-score-analisi-delle-carenze-dell%E2%80%99algoritmo%E2%80%9D> e <https://www.qualivita.it/news/safe-rapporto-mis-understanding-nutri-score-analisi-delle-carenze-dellalgoritmo/>

⁹ <https://www.alimenti-salute.it/rassegna-stampa/safe-food-advocacy-europe-boccia-nutriscore>

solo dai portatori di interesse rappresentanti delle categorie di produttori che sarebbero più direttamente toccati dalle conseguenze dell'introduzione di questa forma di *labelling*; ma anche da una costola della Commissione quale il JRC, o da organizzazioni non governative e no-profit come la SAFE.

CONVENUTO CHE

- Gli aspetti negativi e le criticità sottolineate da varie analisi evidenziano che **il Nutri-Score non è una metodologia la cui validità è accettata uniformemente da tutta la comunità scientifica**. Di conseguenza, **si propone che la Commissione europea riconsideri modalità e tempi dell'introduzione dell'etichetta nutrizionale obbligatoria fronte-pacco**. È preferibile **rimandare l'entrata in vigore del provvedimento e analizzare ulteriormente la questione grazie a ulteriori studi scientifici approfonditi**, piuttosto che agire in base alla fretta e a schemi precostituiti, rischiando così di creare danni che si protrarrebbero per decenni.

Il pericolo insito nell'adottare una regolamentazione non sufficientemente ponderata è quello di depauperare quello straordinario patrimonio di "ecosistemi" produttivi, sociali, economici, occupazionali e identitari rappresentato dalle filiere produttive delle eccellenze agroalimentari italiane (e di altri Paesi mediterranei).

- L'altro pericolo derivante da un'eventuale adozione del Nutri-Score nella sua formulazione attuale è il rischio di disattendere totalmente la filosofia di fondo della strategia dell'UE, ovvero la tutela del consumatore. L'**etichetta**, infatti, dev'essere semplice ma non semplicistica, e **orientare il consumatore verso scelte consapevoli**, non indirizzarle sulla base di elementi di tipo ideologico. E a tal proposito è necessario anche formare i consumatori su come si leggono le etichette, cosa davvero indicano e qual è la loro reale funzione, che non può limitarsi a una superficiale e spesso fuorviante distinzione tra prodotto "buono" e prodotto "cattivo".

Serve, in sostanza, un "nuova" formulazione dell'etichetta, realmente in linea con la strategia "Farm To Fork", che per prima assegna loro il compito di aiutare i consumatori a scegliere cibi salubri, e che sia **fondata su una valutazione scientifica seria e imparziale**, e non ideologica. Questa proposta si pone perfettamente nella direzione indicata dalla strategia "dal produttore al consumatore", evidenziando la centralità di quest'ultimo come anello conclusivo di una catena di "valore" e di "valori". Produttori e consumatori considerati, quindi, assieme anche come beneficiari dell'adozione di provvedimenti e regolamentazioni strategiche, basate su dati scientifici ponderati, e orientate al futuro ("*fit for future*") in linea con i programmi di lavoro che la Commissione europea ha adottato negli ultimi anni.

- Provvedimenti come quelli relativi alle etichette mettono a rischio il futuro dell'intera filiera agroalimentare italiana, dagli allevamenti all'agricoltura, dalla viticoltura alla pesca. **I Consigli regionali possono e devono essere, in questo senso, i capifila di questa mobilitazione**, facendo massa critica e svolgendo un'azione congiunta (prima di tutto, nella cornice istituzionale della Conferenza delle Assemblee Legislative regionali) anche attraverso la **presentazione alle Camere di un documento comune, impattante e unitario**, espressione della loro posizione.

- È essenziale anche **dare una dimensione internazionale a queste azioni**, perché è di tutta evidenza come su questi argomenti l'Unione Europea non si stia dimostrando equanime: il filo conduttore di tutte queste tematiche sembra essere infatti uno sbilanciamento a favore della prospettiva dei paesi nordici, senza attenzione per le esigenze delle filiere produttive dei Paesi dell'area mediterranea. In questo senso diventa necessario prima di tutto agire, di concerto con il Parlamento, con il Governo e con gli europarlamentari italiani, per **recapitare le proposte dei Consigli regionali all'attenzione delle istituzioni europee**, e in particolare della Commissione. In secondo luogo, a livello subnazionale, bisogna cercare una **"alleanza di principi" con le regioni dei Paesi mediterranei** (in particolare Spagna, Grecia e Portogallo, le cui filiere agroalimentari rischiano di essere egualmente penalizzate da questo orientamento di fondo), **con cui arrivare a una posizione condivisa**, da veicolare sia al Comitato Europeo delle Regioni, sia ad altre organizzazioni dedite a difendere gli interessi degli enti regionali in Europa, come la CALRE.

- Su scala regionale, invece, questo è il momento più opportuno per trasformare una potenziale crisi in un ventaglio di opportunità. I Consigli regionali devono riappropriarsi del loro ruolo politico, in ottica di sussidiarietà e ascolto del territorio: sono il livello più adatto a **recepire le istanze degli stakeholder locali**, economici, sociali e culturali, e a poter sistematizzare i loro contributi ed esigenze, **trasformandole in un progetto organico volto**, in ottica di previsione strategica e con visione prospettica, **a disegnare i contorni dei territori rurali nei prossimi 30-40 anni**. La ricchezza e la varietà di **eccellenze agroalimentari** in Italia va sfruttata come **volano per la ripresa** e come **un paradigma di sviluppo sostenibile futuro**: pensiamo alle straordinarie opportunità economiche e occupazionali offerte dall'abbinata tra prodotti enogastronomici di qualità e le variegate caratteristiche geografico-ambientali del Paese, che può diventare meta ulteriormente riconosciuta e privilegiata per un turismo lento, legato alla cultura e alla storia, alla riscoperta dei borghi, all'agri- e all'enoturismo, e così via. È necessaria un'**alleanza tra Consigli regionali**, che hanno la **capacità di fare sintesi** grazie all'ascolto consolidato e continuo, nelle commissioni competenti, dei portatori di interesse. Le assemblee legislative regionali devono quindi diventare motore e traino di un nuovo programma strategico che partendo da elementi imprescindibili quali territorio, clima, filiere produttive e occupazionali, e attraverso lo scambio e la condivisione di buone prassi delinea il modello comune di sviluppo e valorizzazione dei territori cui si vuole tendere, nel rispetto dei principi di sostenibilità e tutela delle biodiversità delineati dal Green Deal europeo.

- Sempre in relazione alla protezione dei consumatori, si ribadisce come questi debbano essere messi in grado di compiere scelte consapevoli. Ma la consapevolezza nasce dalla conoscenza, e questa a sua volta dall'educazione. Ecco allora che **i Consigli regionali** devono farsi essi stessi **promotori di azioni di tipo educativo**, a partire dalle scuole, in modo che già ai più giovani venga trasmessa la sensibilità verso stili di vita più consapevoli, sostenibili e orientati al futuro: un "**Pacchetto Vita**" volto a formare le nuove generazioni, sin dall'infanzia, mediante azioni educative improntate a una formazione d'insieme volta a **trasmettere la complessità dei singoli sistemi valorali, economici e sociali** che sottendono le filiere produttive agroalimentari tradizionali. Le Assemblee legislative regionali devono farsi soggetti dediti alla promozione degli aspetti educativi legati a cultura e tradizioni dei territori: il cibo, l'agroalimentare, il vino rappresentano stili di vita, e pertanto sono **parte integrante delle identità locali e regionali**.

La valorizzazione degli ecosistemi produttivi tipici, anche attraverso l'educazione, significa difesa dalla massificazione acritica e conseguentemente tutela delle originalità e delle specificità di ogni territorio. Bisogna promuovere il coinvolgimento delle scuole, **rafforzare il ruolo degli istituti tecnici agrari**, finanziare corsi universitari e post-universitari (quali Master in tecnologie agroalimentari). Prima ancora, vanno programmate **azioni di orientamento scolastico e professionale** già a partire dai primi anni delle scuole superiori, **con l'intervento di tecnici ed esperti del settore** al fine di **aumentare conoscenza e consapevolezza** di questo mondo e **delle enormi opportunità imprenditoriali e occupazionali** ad esso collegate.

SI IMPEGNA:

- a diffondere e promuovere il contenuto del presente Ordine del giorno nelle opportune sedi;
- ad approvare il presente Ordine del giorno in seno alle proprie Assemblee;
- a promuovere l'organizzazione di dibattiti in seno alle proprie Assemblee.





Ordine del giorno n. 2/2023

DOCUMENTO PROGRAMMATICO IN MATERIA DI PARI OPPORTUNITÀ E RAPPRESENTANZA DI GENERE

La **Conferenza dei Presidenti delle Assemblée legislative delle Regioni e delle Province autonome**, riunita in **Assemblea plenaria** il 9 marzo 2023

Vista l'Agenda 2030 dell'ONU e in particolare l'obiettivo 5 *“Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze”*;

Vista la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (c.d. “Convenzione di Istanbul”), sottoscritta dall'Italia il 27 settembre 2012 e ratificata con legge 27 giugno 2013 n. 77;

Visti il Trattato sull'Unione europea (TUE) e il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e in particolare:

- articolo 2 del TUE: *“L'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini.”*;
- articolo 3, paragrafo 3, del TUE: *“L'Unione combatte l'esclusione sociale e le discriminazioni e promuove la giustizia e la protezione sociali, la parità tra donne e uomini, la solidarietà tra le generazioni e la tutela dei diritti del minore.”*;
- articolo 8 del TFUE: *“Nelle sue azioni l'Unione mira ad eliminare le ineguaglianze, nonché a promuovere la parità, tra uomini e donne.”*;
- articolo 10 del TFUE: *“Nella definizione e nell'attuazione delle sue politiche e azioni, l'Unione mira a combattere le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.”*;
- articolo 19 del TFUE: *“Fatte salve le altre disposizioni dei trattati e nell'ambito delle competenze da essi conferite all'Unione, il Consiglio, deliberando all'unanimità secondo una procedura legislativa speciale e previa approvazione del Parlamento europeo, può prendere i provvedimenti opportuni per combattere le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.”*;
- articolo 157 del TFUE: *“1. Ciascuno Stato membro assicura l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra lavoratori di sesso maschile e quelli di sesso femminile per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore. [...]”*;

Vista la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e in particolare:

- articolo 21 (Non discriminazione), paragrafo 1: *“E’ vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l’origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l’appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l’età o le tendenze sessuali.”*;
- articolo 23 (Parità tra uomini e donne): *“La parità tra uomini e donne deve essere assicurata in tutti i campi, compreso in materia di occupazione, di lavoro e di retribuzione. Il principio della parità non osta al mantenimento o all’adozione di misure che prevedano vantaggi specifici a favore del sesso sottorappresentato.”*;

Viste, inoltre, le seguenti direttive dell’Unione europea:

- direttiva (UE) 2022/2381 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 novembre 2022 riguardante il miglioramento dell’equilibrio di genere fra gli amministratori delle società quotate e relative misure (cosiddetta Direttiva “Women On Board”);
- direttiva (UE) 2019/1158 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa all’equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza;
- direttiva 2010/41/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2010, sull’applicazione del principio della parità di trattamento fra gli uomini e le donne che esercitano un’attività autonoma;
- direttiva 2010/18/UE del Consiglio, dell’8 marzo 2010, che attua l’accordo quadro riveduto in materia di congedo parentale;
- direttiva 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006 , riguardante l’attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego;
- direttive sulla parità di genere: 2004/113/CE del 13 dicembre 2004 che attua il principio della parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l’accesso a beni e servizi e la loro fornitura;

Viste la raccomandazione sul Pilastro europeo dei Diritti sociali, adottata dalla Commissione europea il 26 aprile 2017, e in particolare i seguenti obiettivi:

- 2. Parità di genere: *“La parità di trattamento e di opportunità tra donne e uomini deve essere garantita e rafforzata in tutti i settori, anche per quanto riguarda la partecipazione al mercato del lavoro, i termini e le condizioni di lavoro e l’avanzamento di carriera. Donne e uomini hanno diritto alla parità di retribuzione per lavori di pari valore.”*
- 3. Pari opportunità: *“A prescindere da sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, ogni persona ha diritto alla parità di trattamento e di opportunità in materia di occupazione, protezione sociale, istruzione e accesso a beni e servizi disponibili al pubblico. Sono promosse le pari opportunità dei gruppi sottorappresentati.”*
- 9. Equilibrio tra attività professionale e vita familiare: *“I genitori e le persone con responsabilità di assistenza hanno diritto a un congedo appropriato, modalità di*

lavoro flessibili e accesso a servizi di assistenza. Gli uomini e le donne hanno pari accesso ai congedi speciali al fine di adempiere le loro responsabilità di assistenza e sono incoraggiati a usufruirne in modo equilibrato.”

Vista la comunicazione della Commissione europea dal titolo “Piano d'azione sul Pilastro europeo dei diritti sociali” – COM(2021)102 del 4 marzo 2021 che definisce una serie di misure dell'UE che la Commissione si è impegnata ad adottare durante l'attuale mandato per l'attuazione dei 20 principi enunciati nel Pilastro; evidenziato in particolare che la Commissione europea ha fissato l'obiettivo di dimezzare il divario occupazionale di genere entro il 2030 rispetto ai livelli del 2019;

Vista la comunicazione della Commissione europea dal titolo “Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025” - COM(2020) 152 del 5 marzo 2020 con cui sono stati definiti gli obiettivi politici e le azioni chiave per il periodo 2020-2025 finalizzati a costruire un'Europa garante della parità di genere e porre fine ad ogni forma di discriminazione sessuale e disuguaglianza strutturale tra donne e uomini; richiamati in particolare i principali obiettivi della strategia europea: porre fine alla violenza di genere, combattere gli stereotipi sessisti, colmare il divario di genere nel mercato del lavoro, raggiungere la parità nella partecipazione ai diversi settori economici, affrontare il problema del divario retributivo e pensionistico, colmare il divario e conseguire l'equilibrio di genere nel processo decisionale e nella politica;

Vista la Costituzione e in particolare:

- articolo 3: *“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”*
- articolo 37: *“La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione. [...]”*
- articolo 51: *“Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tal fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini. [...]”*
- 117, comma 7 *“Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive.”*

Vista la legge 12 luglio 2011, n. 120 “Modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58,

concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati”;

Visto il decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246”, come modificato dalla legge 5 novembre 2021, n. 162 “Modifiche al codice di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, e altre disposizioni in materia di pari opportunità tra uomo e donna in ambito lavorativo”;

Visto il decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53”;

Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato con Decisione del Consiglio UE del 8 luglio 2021 e, in particolare, le Priorità trasversali del Piano relative alla pari opportunità e alla parità di genere; considerato che il PNRR, rispetto alle “Politiche per le donne”, mette in luce il seguente contesto di partenza:

“La mobilitazione delle energie femminili, in un’ottica di pari opportunità, è fondamentale per la ripresa dell’Italia. Per questo occorre intervenire sulle molteplici dimensioni della discriminazione verso le donne. Le diseguaglianze di genere hanno radici profonde, che riguardano il contesto familiare e della formazione, prima ancora di quello lavorativo. Molti studi mostrano, per esempio, che sono poche le donne iscritte alle materie STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), nonostante ci siano più donne laureate che uomini. Con l’ingresso nel mondo del lavoro le disuguaglianze di genere, anziché diminuire, si consolidano. Il tasso di partecipazione delle donne al mondo del lavoro è del 53,1 per cento in Italia, di molto inferiore rispetto al 67,4 per cento della media europea. Nel Paese persiste anche un ampio divario di genere nel tasso di occupazione, pari a circa 19,8 punti percentuali nel 2019. Anche quando lavorano, le donne risultano più penalizzate rispetto agli uomini, a partire dallo stipendio percepito e dalla precarietà lavorativa. Sono meno le donne che ricoprono posizioni apicali, nel privato così come nel pubblico. A questo corrisponde una disparità salariale a svantaggio delle donne a parità di ruolo e di mansioni rispetto agli uomini. La maternità impedisce troppo spesso l’avanzamento professionale. Come sottolineato nella Relazione per paese relativa all’Italia 2020 della Commissione europea, il tasso di inattività delle donne attribuibile a responsabilità di assistenza è in continua crescita dal 2010 (35,7 per cento contro il 31,8 per cento della media UE), complice anche la mancanza di servizi di assistenza adeguati e paritari. Nonostante l’imprenditoria femminile sia discretamente diffusa in Italia, la quota di autonomi sul totale degli occupati è ampiamente superiore tra gli uomini (7,1 per cento) rispetto alle donne (3,5 per cento). Si tratta di forme di discriminazione indiretta, a cui si aggiungono varie forme dirette, come il bullismo in ambito scolastico e il sessismo nei luoghi di lavoro. Dall’inizio della pandemia c’è stata una recrudescenza di episodi di violenza sulle donne e femminicidio”.

Evidenziato altresì che, alla luce di queste disuguaglianze, il Governo si era impegnato nel PNRR a lanciare entro il primo semestre 2021 una Strategia nazionale per

la parità di genere 2021-2026, in coerenza con la Strategia europea per la parità di genere 2020-2025, basata su cinque priorità (lavoro, reddito, competenze, tempo, potere) con l'obiettivo, tra l'altro, di risalire entro il 2026 nella classifica del *Gender Equality Index dello European Institute for Gender Equality*, dal 14° posto al 9° posto;

Rilevato che la Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026 di cui sopra è stata successivamente presentata, il 5 agosto 2021, in Consiglio dei Ministri dall'allora Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia Elena Bonetti; sottolineato in particolare che la Strategia nazionale prevede:

- una serie di misure di natura trasversale, tra le quali: l'introduzione della valutazione dell'impatto di genere di ogni iniziativa legislativa; la promozione dei principi e degli strumenti del Gender Responsive Public Procurement (GRPP) come fissati dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 ("Decreto semplificazioni *bis*"); l'istituzione di un "Patto Culturale" tra il mondo istituzionale e tra questo e la società civile per garantire un'azione collettiva di promozione della parità di genere; promozione della Medicina-Genere;
- misure specifiche su lavoro, reddito, competenze, impiego del tempo, posizioni di potere;

Viste le Linee guida per le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 sulla "Parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni" del 6 ottobre 2022 redatte dal Dipartimento per la funzione pubblica e dal Dipartimento per le pari opportunità, in linea con gli obiettivi trasversali del PNRR sulla parità e in attuazione della strategia nazionale per la Parità di genere 2021-2026;

Vista la Comunicazione della Commissione europea sulla strategia europea per l'assistenza -COM/2022/440 final del 7 settembre 2022 il cui obiettivo è quello di favorire il miglioramento dei servizi di assistenza lungo tutto l'arco della vita di una persona, dall'educazione e cura della prima infanzia all'assistenza a lungo termine;

Vista la Proposta di Raccomandazione del Consiglio relativa alla revisione degli obiettivi di Barcellona in materia di educazione e cura della prima infanzia -COM/2022/442 final del 7 settembre 2022 che mira ad incoraggiare gli Stati membri ad aumentare il ricorso ai servizi di educazione e cura della prima infanzia (ECEC) al fine di facilitare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e migliorare lo sviluppo sociale e cognitivo dei bambini, in particolare per quelli che versano in situazioni di vulnerabilità o provengono da contesti svantaggiati;

Vista la Proposta di Raccomandazione del Consiglio relativa all'accesso a un'assistenza a lungo termine di alta qualità e a prezzi accessibili - COM/2022/441 final del 7 settembre 2022 nella quale si chiede agli Stati membri di garantire che l'assistenza a lungo termine sia tempestiva, completa, a prezzi accessibili;

Evidenziato che il Rapporto 2022 sull'indice di uguaglianza di genere (Gender Equality Index 2022) prodotto dall'Istituto Europeo per l'Uguaglianza di Genere (European Institute for Gender Equality - "EIGE") sulla base dei dati del 2019-2020, pur registrando un incremento, conferma l'Italia al 14° posto con un punteggio di 65 punti su 100, inferiore alle media europea di 68,6;

Vista la Relazione della Commissione europea sull'uguaglianza di genere per il 2022 (*2022 Report on Gender Equality in the EU*) che, in conclusione: evidenzia l'importanza di continuare a contrastare le battute d'arresto causate dalla pandemia di COVID-19, il cui impatto socioeconomico potrebbe durare molto più a lungo di quanto previsto; auspica che gli investimenti nei servizi di assistenza all'infanzia e di assistenza a lungo termine nell'ambito dei piani di ripresa e resilienza di ciascun Stato membro incoraggino uno sviluppo positivo verso l'occupazione e l'emancipazione delle donne; sottolinea che una maggiore diffusione del lavoro da casa ha creato una nuova apertura per un'implementazione più rapida delle misure previste dalla direttiva sull'equilibrio tra attività professionale e vita familiare (che gli Stati membri devono attuare entro agosto 2022) e quindi verso una più equa ripartizione del lavoro non retribuito; infine, rispetto al tema della leadership al femminile, ricorda che si stanno compiendo notevoli passi avanti in molti Stati Membri, anche grazie alle azioni normative messe in campo dall'Unione europea;

In conclusione:

Considerato che gli obiettivi collegati alle pari opportunità e parità di genere sono altamente sfidanti e trasversali;

Riconosciuto che promuovere la concreta parità dei sessi, anche rafforzando l'autonomia e l'autodeterminazione delle donne, favorisce la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere;

Ritenuto che, per raggiungere i traguardi di uguaglianza e parità, sui quali l'Italia si è impegnata a dare il proprio contributo in campo internazionale ed europeo, sia fondamentale coinvolgere tutti i livelli di *governance istituzionale*;

Ritenuto, inoltre, che le Regioni, nel rispetto del principio di sussidiarietà e sulla base delle competenze legislative che l'art. 117 Cost. riconosce loro, rappresentano una sede istituzionale decisiva per dare attuazione alle politiche di genere;

Sottolineato che in particolare le Assemblee legislative e i Consigli regionali, per il ruolo e le prerogative che sono loro proprie, possono contribuire in modo essenziale alla promozione, al rafforzamento e all'attuazione delle politiche e delle strategie in materia, nonché al raggiungimento degli obiettivi prefissati;

Visto lo Statuto della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, approvato all'unanimità dall'Assemblea plenaria del 12 luglio 2013;

Considerato che la Conferenza, tra le altre, svolge anche funzioni propositive e consultive nei confronti delle Assemblee elettive e costituisce sede di riferimento per i rapporti con le Assemblee parlamentari nazionali ed europea;

Dato atto che nella seduta Plenaria del 30 marzo 2022, la Conferenza ha affidato alla Presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna Emma Petitti la delega del Coordinamento per le Pari Opportunità e la Rappresentanza di genere;

Visto il punto n. 4 all'ordine del giorno dell'Assemblea plenaria della Conferenza

SI IMPEGNA

- a tenere alta l'attenzione e stimolare il confronto sui temi della parità di genere e delle pari opportunità;
- a lavorare per la definizione di obiettivi comuni da perseguire in seno alla Conferenza per favorire l'attuazione delle strategie europea e nazionale sulla parità;
- a evidenziare come di particolare interesse da prendere in considerazione per la definizione di eventuali successive proposte condivise, i seguenti obiettivi:
 1. l'ideazione e promozione di una campagna di comunicazione condivisa per la sensibilizzazione della cittadinanza contro la violenza di genere, da definire eventualmente attraverso un concorso di idee promosso dalla Conferenza stessa;
 2. la raccolta, l'analisi e la valorizzazione delle buone pratiche attuate, anche a livello locale, in materia di parità di genere e pari opportunità;
 3. l'istituzione, presso l'Assemblea legislativa di ogni Regione e Provincia autonoma, della Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini, quale organo consultivo delle rispettive Regioni in ordine a provvedimenti ed iniziative riguardanti il contrasto ad ogni forma di discriminazione di genere e la promozione di politiche di pari opportunità;
 4. l'introduzione o il rafforzamento di meccanismi o istituti assembleari per la valutazione dell'impatto di genere al fine di migliorare la qualità e l'efficacia delle leggi regionali in ordine alla coerenza interna delle leggi stesse rispetto a: gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile, la Strategia europea per la parità di genere, la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica.

Ordine del giorno n. 3/2023

DOCUMENTO PROGRAMMATICO IN MATERIA DI POLITICHE DI RIPRESA E RESILIENZA NELLE AREE INTERNE E MONTANE

**La Conferenza dei Presidenti delle Assemblies legislative delle Regioni e delle
Province autonome, riunitasi in Assemblea plenaria ad Isernia il 4 maggio 2023**

PREMESSO che

- da tempo, il declino delle aree interne ed, in particolare, di ampi territori del mezzogiorno d'Italia, si è imposto con forza all'attenzione della politica nazionale e degli amministratori locali come nodo cruciale per lo sviluppo complessivo del sistema Paese e come condizione che, se pur storicamente risalente, presenta oggi caratteristiche e dati socio-economici ben distanti rispetto alle prospettive di sviluppo, che pure erano ipotizzabili anni addietro, rivelandosi invece come rappresentativi del crescente divario tra nord e sud Italia e tra aree urbane e periferiche;
- la condizione di perifericità che ha riguardato le nostre aree interne rispetto alla crescita, che ha caratterizzato i territori guida dell'economia nazionale a partire dalla seconda metà del secolo scorso, ha contribuito a custodire quelle peculiarità culturali, naturali, ambientali e agro-alimentari che hanno forgiato le identità delle nostre comunità, conservando stili di vita espressione di una gestione rispettosa del territorio e delle sue risorse e di un sistema di fare e vivere la comunità fondato sulla solidarietà e la condivisione;
- nell'attuale momento storico, caratterizzato dalla necessità di ripensare il sistema di sviluppo e di produzione della ricchezza alla luce delle emergenze ambientali e climatiche, dell'assottigliamento delle risorse e della necessità di garantire un ambiente ospitale per le future generazioni, il patrimonio di esperienze delle nostre comunità rappresenta un nuovo fattore di produzione economica ma anche di promozione di un diverso stile di vita che guardi al futuro senza recidere ciò che ha creato le nostre identità, ma anzi ponendolo a base di un modo nuovo di intendere comunità, solidarietà, sviluppo;

- la sfida che ci vede impegnati è proprio quella di promuovere lo sviluppo di queste aree, senza snaturarne l'identità o deprimerne la ricchezza ambientale, coniugando al meglio le direttrici che hanno guidato le nostre comunità e che hanno garantito la permanenza nel tempo di uno stile di vita che ha creato nicchie di longevità e di serenità ambientale, con i nuovi orizzonti offerti dal mondo del digitale, dalle tecnologie non invasive, dall'autoproduzione energetica, dal governo delle risorse idriche, promuovendo una crescita economica e occupazionale intorno ad un diverso e rinnovato stile di vita.

CONSIDERATO che

- la Regione Molise, nell'ottica di definire una strategia di interventi e di pianificazione dello sviluppo delle sue aree più fragili, ha aderito alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) grazie alla quale sono emerse, come candidabili ad aree pilota, l'Area interna dell'Alto Medio Sannio, l'Area interna del Fortore, l'Area interna delle Mainarde e l'Area interna del Matese;
- nella stessa Strategia Nazionale Aree Interne sono stati, inoltre, individuati piani d'azione per invertire o mitigare il processo di spopolamento e impoverimento delle aree interne che, se non adeguatamente supportate da lungimiranti politiche di sostegno, rischiano di acquisire le connotazioni che non sono più di sola perifericità, ma tipicamente di marginalità e declino socio-economico.

RILEVATO che

- la nuova programmazione europea 2021-2027, articolata nel *Green Deal* e nel *Digital Europe Programme*, ha posto tra i suoi obiettivi il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050, perseguibile attraverso la via della transizione verde ed il rafforzamento delle infrastrutture digitali, in funzione di una crescita economica e di un modello di sviluppo compatibili con la crisi ambientale ed energetica e con l'emergenza climatica;
- la cooperazione tra i diversi livelli di istituzioni è uno dei cardini attraverso cui la politica nazionale per lo sviluppo e la coesione mira ad eliminare il divario tra territori per creare condizioni strutturali utili allo sviluppo delle diverse aree del Paese e a migliorare la qualità della vita dei cittadini.

CONSIDERATO, altresì, che

- una ripresa sostenibile, uniforme e inclusiva rappresenta la scelta di sviluppo che il PNRR intende sostenere sempre nell'ottica di un cambio di rotta nel sistema di produzione e di sviluppo economico.

EVIDENZIATO che

- le caratteristiche tipiche delle nostre aree interne sono ben orientate verso forme di *green economy* rappresentate da un turismo lento e di qualità e da tutte quelle ulteriori attività che presuppongono un utilizzo delle risorse, compatibile con la capacità di queste ultime di rigenerarsi, e conseguentemente ben in linea con le direttive di sviluppo perseguite a livello europeo;
- i processi di digitalizzazione e le innovazioni tecnologiche forniscono l'opportunità di superare alcune delle problematiche connesse alla "lontananza" fisica degli insediamenti abitativi più interni rispetto ai centri urbani, contribuendo a migliorare l'accessibilità ai servizi e quindi la qualità della vita dei residenti, aumentando l'attrattività delle stesse aree.

ATTESO che

- le strategie per la definizione e l'attuazione di progetti di sviluppo devono superare i particolarismi e coordinare invece le specificità dei territori, rendendoli tutti parte di un processo unitario di crescita, guidato da una visione politico-amministrativa condivisa e partecipata da tutti i soggetti pubblici rappresentativi delle diverse aree in difficoltà del nostro territorio.

RILEVATA

- la necessità di stimolare la migliore sinergia tra i diversi assetti istituzionali, affinché ciascuno contribuisca a definire e a dare attuazione ad un progetto di sviluppo conforme alle direttrici su esaminate.

RITENUTO che

- i Consigli regionali possano rappresentare il punto di riferimento del dialogo e del confronto tra i soggetti istituzionali del territorio, e quindi porsi come i soggetti in grado di facilitare l'elaborazione di un percorso di sviluppo condiviso che trovi adeguata corrispondenza nella programmazione dei fondi per lo sviluppo regionale;
- le Assemblee legislative regionali possano farsi carico di promuovere iniziative di formazione e informazione per gli enti territoriali, affinché le scelte politiche e gestionali siano il frutto di un'adeguata ponderazione tra vocazioni del territorio, bisogni, aspettative delle comunità e risorse finanziarie disponibili.

VISTO

- lo Statuto della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, approvato all'unanimità dall'Assemblea plenaria del 12 luglio 2013.

CONSIDERATO

- il ruolo della Conferenza che, *ex plurimis*, svolge funzioni propositive e consultive nei confronti delle Assemblee legislative e costituisce punto di riferimento per i rapporti con le Assemblee parlamentari nazionali ed europea.

VISTA

- la propria deliberazione n. 13/2021.AP, ad oggetto: *Istituzione e delega Coordinamento per le politiche di ripresa e resilienza nelle aree interne e montane*, con cui è stato istituito il predetto Coordinamento e affidata la relativa delega al Presidente del Consiglio regionale del Molise Salvatore Micone

SI IMPEGNA

- a promuovere ed implementare un colloquio costruttivo con gli interlocutori istituzionali in ordine alle scelte da assumere per migliorare la capacità amministrativa dei territori e per agevolare politiche di sviluppo delle aree interne in grado di cogliere le opportunità offerte dall'attuale programmazione statale ed europea;
- in particolare, a determinare proposte dettagliate, quali atti di implementazione del presente documento, in merito a:
 - o adeguati livelli assunzionali presso gli Enti locali confacenti alle finalità previste dai relativi bandi territoriali del PNRR;
 - o eventuali strumenti di rafforzamento della leale collaborazione in merito al PNRR con gli organi preposti al controllo;
 - o rafforzamento dei rapporti di collaborazione di carattere scientifico con le Università;
 - o misure di sostegno volte a considerare i territori di confine e i territori montani al pari delle aree interne, in modo da superare definitivamente i disequilibri tra i predetti territori, senza trascurarne le peculiarità.

Ordine del giorno n. 04/2023

Aggiornamento del Piano per la conservazione e la gestione del lupo in Italia

La Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, riunitasi in Assemblea plenaria a Palermo il 13 luglio 2023

PREMESSO

- che la popolazione dei lupi in Italia è notevolmente cresciuta negli ultimi anni.

RILEVATO

- che sin da 1971 (d.m. 23 luglio 1971 - c.d. decreto “Natali”) il lupo non fa più parte degli animali c.d. nocivi e rientra, anzi, tra le specie protette.

PRESO ATTO

- che dal 1976 (decreto 22 novembre 1976) è in vigore il divieto su tutto il territorio nazionale di esercizio venatorio al lupo e di uso di bocconi avvelenati per il controllo degli animali predatori selvatici.

VISTO

- che con la convenzione di Washington del 3 marzo 1973 (c.d. CITES), avente ad oggetto il commercio internazionale delle specie animali e vegetali selvatiche minacciate di estinzione, si impone una rigorosa regolamentazione del commercio delle specie minacciate di estinzione a livello globale. Per quanto riguarda il lupo, talune specie sono in essa catalogate tra le specie gravemente minacciate, altre sono classificate tra le specie potenzialmente minacciate.

ATTESO

- che la legge 7 febbraio 1992, n. 150, recante la disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione di Washington del 3 marzo 1973, introduce una serie di obblighi da osservare per l'eventuale captivazione di individui delle specie tutelate dalla convenzione suindicata.

RILEVATO

- che la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 (c.d. direttiva “Habitat”), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche” e recepita nel nostro ordinamento con il d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, sostiene la protezione del lupo anche nell'ambito dell'ordinamento comunitario.

CONSIDERATO

- che con il regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996, relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio, il lupo italiano è inserito tra le specie per le quali è prevista la tutela più rigorosa.

PRESO ATTO

- che anche la legislazione statale sulla caccia (legge 11 febbraio 1992, n. 157) classifica il lupo tra le specie particolarmente protette, assegnando al medesimo il massimo livello di protezione possibile sul piano giuridico proprio in funzione dell'interesse pubblico connesso alla conservazione della specie in quanto a rischio di estinzione.

DATO ATTO

- che la medesima legge statale del 1992 prevede che *“Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, per la tutela della biodiversità, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali e ittiche e per la tutela della pubblica incolumità e della sicurezza stradale, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia, comprese le aree protette e le aree urbane, anche nei giorni di silenzio venatorio e nei periodi di divieto. Qualora i metodi di controllo impiegati si rivelino inefficaci, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono autorizzare, sentito l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, piani di controllo numerico mediante abbattimento o cattura. Le attività di controllo di cui al presente comma non costituiscono attività venatoria”*.

RILEVATO

- che il monitoraggio nazionale, eseguito dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) tra il 2020 e il 2021, su incarico del Ministero dell'Ambiente, ha stimato la presenza di 2945-3608 lupi sul territorio nazionale, di cui 2020-2645 nelle regioni dell'Italia peninsulare e 822-1099 nelle regioni alpine, riscontrando una netta crescita della popolazione di lupi negli ultimi anni, soprattutto nelle regioni alpine.

ACCERTATO

- che in uno studio realizzato da ISPRA nel 2022 sull'impatto del lupo sulle attività zootecniche in Italia nei singoli territori regionali nel periodo 2015-2019 sono stati stimati i danni conseguenti da predazioni riconducibili a lupo a carico delle aziende zootecniche e la dinamica appare, secondo le cronache giornalistiche, in preoccupante aumento.

VISTO

- che il Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357) consente al Ministero dell'ambiente, sentiti per quanto di competenza il Ministero dell'agricoltura e ISPRA, di autorizzare le deroghe ai divieti di uccisione delle specie protette nel rispetto di specifiche condizioni.

RILEVATO

- che in ogni caso, la “coesistenza” uomo – lupo può essere senz’altro migliorata attraverso l’attuazione, a livello nazionale, di un moderno ed efficace piano di conservazione e gestione della specie, che contempra i diversi possibili sistemi per prevenire i danni e chiarisca il quadro delle le condizioni per l’esercizio dei poteri di deroga ai sistemi protettivi in capo alle autorità competenti.

EVIDENZIATO

- che una moderna pianificazione è necessaria, in particolare, per assicurare il coordinamento delle azioni da intraprendere ai diversi livelli istituzionali (comunitario, nazionale, regionale) per assicurare la persistenza del lupo e minimizzare i conflitti con le attività antropiche.

RITENUTO

- che il vigente Piano per la conservazione del lupo risale al 2002 e richiede un sostanziale aggiornamento, anche per garantire la gestione integrata degli ecosistemi naturali, un piano di azioni adeguato agli incrementi degli esemplari presenti sul territorio nazionale e ispirato alla prevenzione dei rischi di conflitti e una incisiva previsione di misure di contrasto delle situazioni più critiche.

VALUTATO

- che è pertanto necessario porre in essere le azioni necessarie a realizzare, con il coinvolgimento delle Regioni e delle Province autonome, l’approvazione di un documento aggiornato di pianificazione delle azioni per la conservazione e la gestione del lupo.

TUTTO CIÒ PREMESSO

esprime la richiesta che le autorità statali e gli altri organi competenti procedano con sollecitudine a completare il percorso per l’aggiornamento del Piano nazionale di conservazione e di gestione del lupo in Italia al fine di adeguare il quadro degli interventi alle esigenze sopravvenute e di chiarire i presupposti per le azioni di cattura e prelievo.



CONFERENZA DEI PRESIDENTI
DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME





CONFERENZA DEI PRESIDENTI
DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

📍 Via Pietro Cossa, 41

00193 Roma

☎ 06 3600 3673

✉ segreteria@parlamentiregionali.it

🌐 www.parlamentiregionali.it

